

ITALO ARCURI

CONTROORDINE

**EMIA**  
edizioni



«Se Dio tenesse nella sua destra tutta la verità  
e nella sua sinistra il solo tendere alla verità  
con la condizione di errare eternamente smarrito  
e mi dicesse: - Scegli, io mi precipiterei con umiltà  
alla sua sinistra e direi: Padre, ho scelto;  
la pura verità è soltanto per te».

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Una replica*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone in vita e/o a nomi e luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

30 agosto 1974

Al Reverendo Sacerdote  
Don Giovanni Irucra

In seguito all'incontro avuto ultimamente con la S.V., tenuto conto di quanto Ella ebbe ad espormi circa le sue condizioni di salute, che non la ponevano più nella possibilità di reggere la Parrocchia di sua pertinenza, che, nel medesimo tempo, come da esplicita dichiarazione, rimetteva nelle mie mani, tenute anche presenti le condizioni ambientali che richiedevano una più sollecita cura pastorale, sono venuto nella determinazione di accettare la sua rinuncia al beneficio di cui sopra, come di fatto accetto, a decorrere dal prossimo inizio mese.

Pertanto, con la presente, dispongo che tutte le facoltà a lei derivanti, quale titolare della Parrocchia e del beneficio di cui trattasi nella presente, cessino a decorrere dalla data odierna.

Il Reverendissimo Don Libero Tagliagambe è

da me designato ad assumersi, temporaneamente, la reggenza della Parrocchia, con tutti i diritti e i doveri previsti dal Codice di diritto canonico, in attesa della definitiva consegna che avrà luogo, quanto prima, tramite gli organi competenti della reverendissima Curia vescovile.

Paternamente, ti benedico.

Luigi Naldiri  
Vescovo

31 agosto 1974

A Maria Irucra

Maria, sorella cara,

a volte la vita, che è sempre e comunque un dono del Signore, riserva davvero brutte sorprese. Cose così cattive e inaspettate, contrarie e disumane, da non crederci.

Evidentemente, siamo nati per soffrire!

Ti scrivo questo perché ieri, all'ora di pranzo, mentre mi stavo accingendo a mangiare il solito piatto di pasta che la signorina Gabriella con cura e solerzia d'altri tempi da anni mi prepara tutti i Santi giorni, il postino mi ha recapitato una lettera di Sua Eccellenza il Vescovo Naldiri.

Non l'avessi mai aperta!

C'è scritto che dal primo giorno del nuovo imminente mese sarò rimosso dalla carica di Sacerdote qui al paese.

Sì, hai letto bene: mi rimuove!

Lo fa prendendo a pretesto le mie "condizioni di salute".

Il Vescovo, mi caccia via. E alla fine mi benedice pure "paternamente".

~~Che screanzato!~~ Quanta ipocrisia!

Solo tu, sorella del mio cuore, puoi capire lo sconforto e la rabbia!

Anche mentre ti scrivo sia l'uno che l'altra mi stanno attanagliando il corpo e la mente.

Cacciato, capisci! Cacciato.

Pensa all'onta che, ora, ricadrà su di me. D'altronde, i fedeli che ne sanno di cosa si nasconde dietro questa decisione.

Ho paura che in molti cadranno nel trabocchetto del Vescovo.

Ho il terrore che in molti crederanno che io abbia commesso chissà quale crimine contro la Santa Romana Chiesa.

Ho timore che d'ora in avanti in molti mi considereranno un prete poco di buono.

Alcuni penseranno che sono stato messo alla porta perché inadempiente ai precetti vescovili.

Altri immagineranno che sono stato sbattuto fuori dalla Parrocchia perché ho una ~~relazione~~ tresca con qualche donna (lo sai bene come funzionano certe cose nel nostro ambiente...).

In pochi, solo in pochi, mi crederanno, Maria. Ne sono sicuro.

Sono nello scoramento più totale.

Vorrei tanto che almeno tu, sorella cara, fossi qui, vicino a me, per aiutarmi a capire cosa fare. Per sostenermi. Per sorreggermi nelle decisioni che dovrò prendere.



Oggi è come se l'uomo a cui dovrei ispirarmi nella missione pastorale mi avesse accoltellato alle spalle; è come se questo uomo mi avesse inferto tante e tali coltellate da uccidermi nel profondo di me stesso; è come se questo individuo mi avesse chiuso in una fossa senza via di uscita. Senza via di scampo, capisci.

Prega per me, Maria.

Nel salutarti con affetto, ti chiedo di non dire nulla, per ora, ai nostri amati fratelli e ai nostri più cari parenti, che informerò io stesso appena avrò sbollito lo sconforto e la rabbia di cui sopra.

Giovanni



The background of the cover is an abstract painting. It features a central, vertically oriented figure that appears to be a person or a form, rendered in a palette of dark reds, oranges, and yellows. This central figure is set against a complex background of dark blues, greys, and blacks, with scattered specks and streaks of lighter colors like cyan and gold. The overall texture is rough and expressive, characteristic of a gestural painting style.

Italo Arcuri  
**CONTROORDINE**

**EMIA**  
edizioni